GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 12 OTTOBRE — NUM. 238

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a Sua Maestà *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 16 *settembre* 1881.

SIRE,

Lo stanziamento del capitolo n. 1, *Ministero* (*Personale*), del bilancio dell'Interno, risulta deficiente della somma di lire 19,500, per la ragione che le vacanze eventuali di posti non essendosi verificate nella misura presunta, non bastarono, come prima ritenevasi, a cuoprire la insufficienza dello assegno fissato pella retribuzione dei diurnisti. Nè a questa deficienza si potè supplire colla riduzione di tali scrivani straordinari, in quanto che non venendo questi retribuiti con assegno fisso, ma a cottimo, il loro numero attuale è effettivamente richiesto dalle esigenze del servizio.

Anche sul capitolo num. 15, *Amministrazione provinciale* (*Personale*), si verifica una insufficienza di lire 49,000, da attribuirsi specialmente alla circostanza che essendo occorso di protrarre l'attuazione del nuovo organico approvato col R. decreto 6 marzo 1881, vennero mantenuti in pianta sino al 16 aprile p. p. numero 31 consiglieri che avrebbero dovuto essere collocati in disponibilità per riduzione di ruolo a decorrere dal primo gennaio del corrente anno.

Trattandosi di spese il pagamento delle quali non sarebbe conveniente dilazionare, il Consiglio dei Ministri ravvisò urgente provvedere ad un tale stato di cose, epperciò, all'appoggio dell'articolo 32 della legge di Contabilità generale, deliberò che per provvedere alle avvertite deficienze si avesse a far ricorso al fondo per le *Spese impreviste*, mediante il decreto Reale che il riferente si onora di rassegnare alla firma della M. V.

***Il Num.* 424 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,220,093 13, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 779,906 87;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 89 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, approvato colla legge 15 luglio 1881, n. 299 (Serie 3ª), è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di lire sessantottomila cinquecento (lire 68,500), da portarsi in aumento per lire 19,500 al capitolo n. 1, *Ministero* (*Personale*); e per lire 49,000 al capitolo n. 15, *Amministrazione provinciale* (*Personale*), del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 16 settembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a Sua Maestà *del Ministro delle Finanze*, interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 16 *settembre* 1881.

SIRE,

Le spese incontrate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta per la marina mercantile fino al 1° settembre corrente, ossia nel viaggio lungo le coste continentali del Regno, ascesero a lire 11,780 70, lasciando così disponibile sul fondo di lire 20,000, assegnato colla legge 24 marzo 1881, n. 113, soltanto la somma di lire 8,219 30.

Tenuto conto pertanto che la prefata Commissione incontrerà relativamente spese più gravi nel viaggio che le resta da eseguire per continuare le sue indagini nelle principali città della Sicilia e della Sardegna, e che dipoi dovrà sostenere altre spese pei lavori relativi al compimento dell'incarico affidatole, si riconobbe indispensabile aderire alla sua richiesta per un ulteriore assegno di lire 8000.

In tale stato di cose il Consiglio dei Ministri ebbe a deliberare di valersi della facoltà concessa al Governo dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale e procedere così ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 8000 in aumento al capitolo n. 36*bis*, *Spese per l'inchiesta intorno alla marina mercantile*, del bilancio della Marina, mediante il decreto che il riferente si onora di rassegnare alla firma della M. V.

Il N. 425 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,288,593 13, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 711,406 87;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 89 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, approvato colla legge 15 luglio 1881, n. 299 (Serie 3ª), è autorizzata una 17ª prelevazione nella somma di lire ottomila (L. 8000), da portarsi in aumento al capitolo n. 36bis, *Spese per l'inchiesta intorno alla marina mercantile*, del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 16 settembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a Sua Maestà *del Ministro delle Finanze*, interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 16 *settembre* 1881.

SIRE,

Trovandosi pressochè esaurito il fondo inscritto al capitolo n. 31, *Riparazione e conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte*, del bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica, venne riconosciuto indispensabile un ulteriore assegno di lire 30,000.

La ragione di questa maggiore spesa sta nel fatto della omai riconosciuta insufficienza dello stanziamento di tal capitolo, alla quale si è proposto di riparare col bilancio del 1882, di fronte alle infelicissime condizioni di conservazione in cui trovansi numerosi monumenti di primissima importanza storica, archeologica ed artistica.

Intanto, per evitare danni irreparabili, occorre provvedere d'urgenza a lavori di riparazione per ben 120 monumenti, che sono anche vivamente reclamati dai prefetti, dalle Commissioni conservatrici delle belle arti e dagli uffici del Genio civile.

Per questi motivi il Consiglio dei Ministri ravvisò la convenienza di valersi della facoltà concessa al Governo dallo articolo 32 della legge di Contabilità generale, e procedere così, mediante il decreto, che il riferente si onora di rassegnare alla firma della M. V., ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 30,000 da portarsi in aumento al capitolo surriferito.

Il Numero 426 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,296,593 13, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 703,406 87;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 89 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, approvato colla legge 15 luglio 1881, n. 299 (Serie 3ª), è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire trentamila (lire 30,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 31, *Riparazione e conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 16 settembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 12 gennaio 1881:

Bin Elisabetta, vedova di Giacomo Caltana, lire 345 6?.
Martino Elvige Giovanna, orfana di Giovanni, lire 241 66.
Traina Rosalia, vedova di Guccione Vincenzo, lire 210.
Saimita Lucia, vedova di Ferraris Pietro, indennità lire 1666.
Lorenzato Caterina, vedova di Linzi Francesco, lire 207 33.
Casole Serafina, vedova di Ripoli Gaspare, indennità lire 4000.
Miraglia Teresa, vedova di Cacace Luca, lire 491 33.
Fosti Maddalena, vedova di Foresti Francesco, lire 222 33.
Ghinetti Caterina, vedova di Reggiani Carlo, lire 435.
Grondona Giuseppa, vedova di Rusconi Pietro, lire 485 33 — A carico dello Stato lire 175 90 — A carico della Cassa Ferrovie A. I. lire 309 43.
Elsasser Maria, figlia nubile di Casimiro, lire 1395.
Dogliani Teresa, vedova di Ferrotto Giuseppe, lire 879 66.
Galise Lucia, ved. di Livio Franco Tamburini, indenn. lire 1166.
Attucci Luisa, vedova di Giuseppe Baldini, lire 797 24.
De Vincentiis Mª Vincenza, vedova di Vela Michele, indennità lire 600.
Polito Gelsomina, vedova di Francesco Cinque, lire 68.
Pasqua Marianna, vedova di Ragusin cav. Vincenzo, lire 925.
Pizzigoni Maria, vedova di Giacomo Carbone, indennità lire 4739.
Meyer Luigia, vedova di Giuseppe Coscia, lire 480 — A carico dello Stato lire 208 75 — A carico della provincia di Cuneo lire 271 25.
Spinelli Rosa, ved. di Baccio-Terracina Luigi, indenn. lire 2133.
Patrignani Rosa, vedova di Morini Ciriaco, lire 113 49.
Fusco cav. Francesco, giudice, lire 3187 50.
Ballarini Giovanni, segretario, lire 1646.
Martini Giacomo, guardia doganale, lire 540.
Viglino Carlo, soldato, lire 300.
Bonaiuto Francesco, brigadiere doganale, lire 720.
Catalano Giovanni, operaio nei Reali equipaggi, lire 380 16.
Riva Angelo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1060.
Piccioni Giulio, brigadiere id., lire 500.
Barberi Carlo, id. id., lire 636.
Stringhini Giuseppe, id. id., lire 545.
Lottici Florindo, id. id., lire 500.
Geremicca Diomede, capitano, lire 2040.
Bertetti Giuseppe, id., lire 2250.
Ottavi cav. Ferdinando, tenente colonnello, lire 3700.
Merlino Venanzio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Gastaldi cav. Emilio, tenente colonnello, lire 3900.
Cadeddu-Arnoux cav. Giovanni, ragioniere principale d'artiglieria, lire 2773.
Gentili Giuseppe, brigadiere doganale, lire 238.
Saletta Tranquillo, maresciallo d'alloggio nei carab., lire 718 80.
Dall'Alba Pietro, id. id., lire 1060.
Zinelli cav. Giovanni, tenente colonnello, lire 3800.
Pausecco Giovanni, brigadiere nei carabinieri, lire 600.
De Ciccis Pasquale, scrivano locale, indennità lire 2500.
Viola Salvatore, usciere, indennità lire 1500.
Ferrari Costantino, bidello, lire 1152.
Tassara Giacomo, guardiano di magazzino, lire 768.
Perla Giovanni, bollatore, lire 1280.
Sapere Stefano, guardia carceraria, lire 487.
Jorio o Di Jorio Lorenzo, id., indennità lire 937.
Mulè Giuseppe, vicecancelliere, lire 880.
Lageard Francesco, maresciallo d'alloggio nei carab., lire 1100.
Poggiali Adriano, sostituto cassiere del dazio consumo di Lucca, lire 1116 — A carico dello Stato lire 567 86 — A carico del comune di Pisa lire 93 61 — A carico del comune di Lucca lire 454 53.
Feraboli Remo, applicato nell'Amministrazione provinciale, lire 2304 — A carico dello Stato lire 709 95 — A carico della provincia di Cremona lire 1594 05.
Cardillo-Morone cav. Gaetano, consigliere nell'Amministrazione provinciale, indennità lire 6333.
Arculeo Giovanni, tenente contabile, lire 1225.
Barra Giuseppe, sottocapoguardia carceraria, lire 697.
Bassi cav. Paolo, consigliere delegato di Prefettura, lire 5600.
Sandretto Giacomo, soldato, lire 300.
Giuliani Antonio, vicecancelliere, lire 1536.
Loi Giovanni, guardiano carcerario, indennità lire 875.
Gallelli o Galletti Felice, guardia forestale, lire 486.
Franceschini Luigi, maresciallo d'alloggio nei carab., lire 1060.

Con deliberazione del 19 gennaio 1881:

Jacopetti Pier Corrado, giudice, lire 2625.
Trocelli Teresa, vedova di Bonavera cav. Luigi, lire 922 33.
Greco Giovanni, uffiziale alle visite, lire 1600.
Fornaroli Teresa, vedova di Jacobacci Giacomo, lire 979 66.
Onesti Clotilde e Barghiglioni, ved. ed orfani di Luigi, lire 1720.
Legnani Domenico, registratore, lire 1728.
Vinciguerra Luigi, professore, lire 2063.
Valenti Gaetano, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 1527.
Turchetti Maria, vedova di Cerroni Ciro, lire 370 14.
Benotti cav. Raimondo, tenente, lire 1400.
Odiard Giovanni, sottotenente, lire 1080.
Frigerio Gaetano, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Fumagalli Giuseppe, vicebrigadiere id., lire 465.
D'Onofrio Carolina, figlia nubile d'Ignazio, lire 153.
Saldo Paolo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 748.
Alforno Massima, vedova di Nasi Giuseppe, indennità lire 1833.
D'Uva o D'Uova Nicola, brigadiere nei carabinieri, lire 675.
Lo Pinto Francesco, tenente, lire 562 50.
Prada Giovanni, sottobrigadiere doganale, lire 630.
Tezzoni Sante, brigadiere id., lire 420.
Rossi Settimio, guardia id., lire 360.
Penna Stefano, sergente, lire 522.
Charriere Michele, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1100.
Constanz Teresa, vedova Grillo Angelo, lire 259.
De Ambrosys cav. Emanuele, tenente colonnello, lire 3600.
Ercoli Antonio, custode idraulico, lire 640.
Lanciaprima Daniele, segretario, lire 1344.
Paganini Domenico, brigadiere doganale, lire 720.
Dordoni Paolo, sottobrigadiere id., lire 630.
Franchino Carlo, guardia doganale, lire 165.
Restani Errico, id., lire 165.
Gregori o Gregorio Giovanni, id., lire 390.
Bertocchi Raffaele, applicato di S. P., lire 1248.
Longhi fu Teresa (erede), ved. di Francesco Dionigi, lire 518 33.
Biancardi Teofilo, orfano di Francesco, lire 518 33.
De Giusti o De Giusto Giovanni, guardia doganale, lire 540.
Giraudo Giovanni Battista, id., lire 540.
Buono Gennaro, guardia carceraria, indennità lire 933.
Seggiaro Pietro, ingegnere capo del Genio civile, lire 2989.
Colombo Mª Geltrude, vedova di Congiu Antonio, lire 156 33.
Luppi Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 748.
Ortu Matteo, id. id., lire 730.
Manconi Antonio, appuntato id., lire 546.
Bortolin o Bortolini Luigi, soldato, lire 300.
Caravella Carmine, fuochista, lire 465.
Messeri Emilio, capo operaio nelle Manifatture tabacchi, lire 873.

Muscas Carolina, vedova di Battista avv. Pinna-Mocci, indennità lire 3588.
Paolini Angela, vedova di Panzini Pasquale, lire 483 66.
Tizzoni Elvira, vedova di Siena Giuseppe, indennità lire 3166.
Valle Alessandro, brigadiere portalettere, lire 900.
Cosso Errichetta, vedova di Pirotti Vincenzo, lire 483 33.
Riggio Marianna e Caterina, figlie nubili di Litterio, lire 204.
Ricciardi Incoronata, vedova di Aiezza Antonio, indenn. lire 395.
Gognetti cav. Tullo, tenente colonnello, lire 3500.
Tezza Giuseppe, vedova di Persicini Mariano, lire 497 66.
Silvestrini Carlo, brigadiere doganale di terra, lire 420.
Frisetti Giacinta, vedova di Randone Francesco, lire 416.
Freri Angelo, sottobrigadiere doganale di terra, lire 585.
Ruffino Carlo Giuseppe, guardia doganale scelta di terra, lire 180.
Tamagna Antonio, macchinista presso il gabinetto fisico dell'Università di Messina, lire 493.
Franceschi Alessandro, agente delle imposte dirette, lire 1960.
Cugia di Sant'Orsola dott. Luigi, segretario, indennità lire 2333.
Giudici Santo, cancelliere, lire 1440.
Freggi Giuseppe, guardia doganale, lire 540.
Natali Costanza, vedova di Niccolini Francesco, lire 181.
Rocca Adelaide, vedova di Antonio Rocca, lire 956 66.
Parisini Michele, portabandiera, lire 500.
Cimmino Domenico, sottonocchiero, lire 435.
Morello Giacinto, guardia doganale, lire 585.
Cambiaso Domenico, professore aggiunto, lire 2052.
Saytour-Martin Paolina, vedova del cav. Teodoro Alberti, lire 1666 66.
Pupin Anna, vedova di Bravis Pietro, provvigione giornaliera centesimi 25.
Pira cav. Domenico, maggior generale, lire 6250.
Ribera Luca, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1160.
Pasini Stefano, id. id., lire 1080.
Rigoletti o Rigoletto Pietro, guardastazione, lire 864 — A carico dello Stato lire 368 — A carico della Cassa Ferrovie Alta Italia lire 496.
Buzzoni Adriano, brigadiere nei carabinieri, lire 500.
Beretta Angelo, furiere maggiore, lire 672.
Bava Antonio, appuntato di sicurezza pubblica, lire 180.
Bedani Tommaso, soldato, lire 300.
Baronio Eugenio, id., lire 300.
Martinini Innocenzo, sergente, lire 415.
Mezzaroli o Merzaroli Giovanni Battista, indennità lire 1341.
Ciancia Caterina, vedova di Benedetto Laurent, lire 216 66.
Mami Maria, vedova di Montani Ferdinando, lire 994 37.
Ruspaggiari Cesare, capo d'uffizio postale, lire 2293.
Puccinelli Maria, vedova di Serocutoni Vincenzo, lire 336 24.

Con deliberazione del 26 gennaio 1881 :

De Caro cavaliere Gio. Battista, consigliere di Corte d'appello, lire 3972.
Ermolli Ambrogio, capo operaio nelle manifatture dei tabacchi, lire 900.
Ferranti Cesare, usciere, indennità lire 3194.
Alberti Andrea, cancelliere di Pretura, lire 1451.
Trona sacerdote Luigi, direttore e professore nella Scuola normale di Vercelli, lire 2596.
Goeringer Francesca, vedova di Castillo Giovanni, lire 1361.
Messina-Cicchetti Vincenzo, consigliere nell'Amministrazione provinciale, lire 2475.
Cestari Nicola, pretore, lire 1473.
Bianchi Francesco, caporale, lire 360.
Mandrelli Luigi, cancelliere, lire 960.
Mas Luigi, sottosegretario aggiunto, lire 1200 — A carico dello Stato lire 616 97 — A carico della provincia di Salerno lire 583 03.
Mascia cav. Filodemo, consigliere di Corte d'appello, lire 2337.
Del Pozzo-Brogia Luisa, vedova di Nota Giovanni, lire 204.
Rosellini Ippolita, vedova di Cocco cav. Agostino, lire 847 77.
Motta Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 672.
Tacchetti cav. Vincenzo, capitano, lire 2250.
Beltramo Carlo, tenente, lire 1470.
Borrelli Giuseppa, figlia nubile di Domenico, lire 306.
Pizzoli Camilla, vedova di Cutelli Salvatore, lire 466 66.
Lanfranco Maria, vedova di Luigi Lagorio, lire 586 66.
Murgia Ignazia, orfana di Efisio, lire 256.
Boggio-Pania Giovanni, aiutante del Genio, lire 1422.
Capello Carlo, capitano, lire 2250.
Fraternali Andrea, maresciallo nei carabinieri, lire 530.
Faustinelli Pietro, soldato, lire 300.
Natale Paolo, furiere, lire 498.
Colapietro Gio. Battista, caporale, lire 360.
Capettini Carlo, appuntato nei carabinieri, lire 398 40.
Baccicalupi Giovanni, maresciallo d'alloggio id., lire 1060.
Roselli Giovanni, appuntato id., lire 455.
Lanzarotti Giuseppe, tenente, lire 970.
Garioni Giovanni Battista, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1060.
De Filippo Antonio, appuntato, lire 435.
Prizzi o Prizi Francesco, brigadiere doganale, lire 390.
Petrini Luisa, vedova di Malfatti avv. Aurelio, lire 980.
Vinci Carmela, vedova di Domenico Pinto, lire 25 50.
Morra Francesco, guardia di pubblica sicurezza, lire 180.
Bonfante Maria Maddalena, vedova di Figini cav. Stefano, lire 1200.
Savi Camilla, vedova di Alessandrini Ferdinando, lire 84.
Cuneo Maddalena, vedova di Martino Passalacqua, lire 106.
Culò Antonina, vedova di Filippo Caruso, lire 340.
Rubini Gaetano, furiere maggiore, lire 545.
Moretti Giovanni, capitano, lire 1301 66.
Branca-Proto Luigi, sottotenente, lire 1080.
Clerico cav. Bernardo, tenente colonnello, lire 3400.
Pacellini Vittorio, tenente, lire 1410.
Pirattone o Piratone cav. Carlo, presidente di Tribunale, lire 4000.
Miroballo Raffaele, cancelliere di Pretura, indennità lire 2216.
Scorletti Maria Angela, vedova di Farina Giuseppe, lire 260.
Marchigian Angelica, vedova di Giovanni Battista Guarinoni, provvigione giornaliera centesimi 25.
Moretti Annunziata, vedova di Giuliani Matteo, indennità lire 1350.
Nobile Gennaro, furiere maggiore, lire 725.
Michelangeli Luigi, soldato, lire 300.
Pantaleone Luisa, vedova di Colella Lodovico, lire 533 33.
Lucchini Gaetana, vedova di Borgonovo Angelo, lire 560.
Vetrano Marianna, vedova di Trotta Cesare, indennità lire 1600.
Federici Antonio, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 1795.
Patrizi Francesco, furiere nei volontari, lire 753 33.
Canova Pietro, cannoniere, lire 360.
Feccia Pietro, soldato, lire 300.
Flamini Giulio, controllore dei tabacchi, lire 2108.
Dainelli cav. avv. Filippo, consigliere delegato, lire 3333.
Rocco Giovanni, commesso, indennità lire 2216.
Fassiola o Fasciola Giacomo, guardia doganale, lire 585.
Achillini Artaserse (eredi), guardia forestale, ind. lire 750.
Dalumi Vittorio, capotecnico d'artiglieria, lire 1959.
Maggi Luigia, vedova di Giuseppe Biscossa, lire 450.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di settembre del 1881	289	788	48	37	706,375 37	893,747 73
Nei mesi precedenti dell'anno 1881	1855	8484	80	86	4,151,638 63	5,055,160 91
Nell'anno in corso	2144	9273	29	23	4,858,014 »	5,948,908 64
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1880 . . .	133997	569287	23	15	433,641,989 78	555,243,583 82
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto settembre 1881 .	136141	578560	52	38	438,500,003 78	561,192,492 46

Roma, addì 11 ottobre 1881.

Per il Direttore Capo della Divisione VI
F. CANALI.

Per il Direttore Generale
TESIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino, in data 22 novembre 1880, col num. 3828 ordinale, e coi numeri 11477 di protocollo e 29686 di posizione, per il deposito di due cartelle al portatore del consolidato 5 0[0, della complessiva rendita di lire 1500, esibite pel tramutamento in due certificati nominativi dal signor Antonio Chiusano.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che ai termini dello articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i due certificati risultati da detta operazione ad esso signor Antonio Chiusano senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, che rimane di nessun valore.

Roma, 9 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 3121, rilasciata dall'Intendenza di Napoli, in data 28 settembre 1880, n. 13157 di protocollo, e n. 30677 di posizione, a favore di Filippo De Rossi del fu Giovanni, pel deposito da esso fatto del certificato consolidato 5 per cento n. 689927, dell'annua rendita di lire 870, per tramutamento.

A termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna dei titoli emessi in sostituzione del detto certificato, senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimane di nessun valore.

Roma, li 10 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Ancona, in data 2 ottobre 1877, n. 127 ordinale, e n. 2416 di protocollo, pel deposito di due cartelle di premio del Prestito Nazionale 28 luglio 1866, delle quali una col n. 405775 di obbligazione, comprendente le iscrizioni dal numero 3377401 al n. 3377500, e l'altra col n. 394173 di obbligazione, comprendente le iscrizioni dal n. 2583441 al n. 2583460, esibite dal signor Prati Giuseppe per pagamento di due premi di lire 100 caduno, vinti colle iscrizioni numeri 3377454 e 2583454 nella 12ª estrazione segnita il 16 settembre 1872.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che ai termini e per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno le dette cartelle consegnate ad esso signor Prati Giuseppe, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 234163 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 51223 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di *Merenghi* Gennaro, Elisabetta, Giovanna e Maria fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Raffaela Scoppa loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli; n. 234164 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 51224 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Mirenghi *Giovanni*, Maria, Gennaro ed Elisabetta fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di *Raffaele* Scoppa loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli; n. 318640 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente

al n. 135700 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, a nome di Mirenghi Gennaro, Elisabetta, *Giovanni* e Maria fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Raffaela Scoppa loro madre e tutrice, domiciliati a Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Mirenghi* Gennaro, Elisabetta, *Giovanna* e Maria fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di *Raffaela* Scoppa loro madre e tutrice, domiciliati a Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 11 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Siena

Veduta la lettera del Ministero della Istruzione Pubblica del 5 luglio prossimo passato, di n. 9260;

Veduti gli articoli 22, 24 e 25 dello statuto organico dei sordomuti in Siena, approvato con R. decreto in data 7 aprile 1878,

Fa noto:

È aperto da oggi a tutto il dì 30 del corrente mese il concorso a quattro posti gratuiti governativi per maschi o femmine nel R. Istituto suddetto.

Per l'ammissione al concorso dovranno i postulanti giustificare, con esibizione di analoghi certificati:

a) Di essere in età fra i nove e i dodici anni;

b) Di appartenere a famiglia povera;

c) Di aver subita la inoculazione del vaiuolo, e di non essere affetti da malattie cutanee e contagiose.

La durata della concessione è di anni otto, necessari al compimento del corso di educazione ed istruzione nell'Istituto suindicato.

Le domande dovranno essere presentate alla Direzione dello Istituto dei sordo-muti in Siena entro il corrente mese.

Siena, lì 3 ottobre 1881.

Il Prefetto Presidente: P. GIUSTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un grande *meeting* fu tenuto a Leeds l'8 ottobre. Il signor Gladstone vi ha preso la parola.

Esso felicitò il partito liberale per aver ottenuto l'esecuzione del trattato di Berlino per quel che riguarda il Montenegro e la Grecia. Esso ha biasimato l'invasione inglese nell'Afghanistan, invasione che ebbe per risultato d'alienare all'Inghilterra gli afghani amici e di distruggere la barriera morale che esisteva tra le Indie e l'impero russo.

" Ho il piacere di dirvi, aggiunse il signor Gladstone, che ci siamo quasi interamente ritirati da questa impresa folle e criminosa, e che abbiamo potuto cancellare alcune delle memorie più disgraziate e più scandalose iscritte nelle pagine della nostra storia. „

Il signor Gladstone espresse poi la sua opinione riguardo alle faccende d'Egitto.

" L'azione comune, disse egli, che la Francia e l'Inghilterra esercitano in Egitto è il risultato d'una politica che apre le porte a molte difficoltà ed obbiezioni. Noi cominciamo a provarne i pericoli; ma nello stesso tempo sono lieto di poter dire che l'intervento anglo-francese è stato benefico non solo per le finanze, ma anche per la condizione dei contadini dell'Egitto.

" La nostra politica in Egitto sarà guidata da questa considerazione, che noi dobbiamo cercare d'agire rigorosamente di concerto col governo amico ed alleato della Francia. Noi siamo certi di poter continuare ad agire in perfetta armonia. Noi ci studieremo di impedire che sorgano difficoltà tra l'Egitto ed il sultano.

" Io spero che vi riusciremo. A meno che non vi fossimo costretti da necessità imprevedute, noi non cercheremo di estendervi i limiti della nostra ingerenza.

" In tutto ciò che faremo, noi non agiremo per ragioni dinastiche od egoiste, non cercando di rendere gli interessi dell'Inghilterra predominanti, ma nell'intendimento di assicurare il benessere dell'Egitto. „

Il signor Gladstone fece quindi la storia delle faccende del Transvaal.

" Contrariamente alle nostre speranze, disse egli, il Volksraad non ha ratificato le condizioni liberali della convenzione, e noi siamo stati invitati a riaprire i negoziati. È possibile che in alcune questioni secondarie le condizioni fatte ai Boeri vengano modificate.

" Le concessioni che abbiamo già fatte non furono il risultato della debolezza o della timidità. Io non so ciò che accadrà, ma spero che la convenzione sarà presto ratificata. Ad ogni modo noi abbiamo a tutelare fedelmente gli interessi delle numerose popolazioni indigene del Transvaal e la dignità dell'Inghilterra. „

Il signor Gladstone conchiuse dicendo che la politica del partito liberale è una politica di pace e di giustizia.

Il *Journal des Débats* dice che le ultime notizie dal Transvaal sono di molto migliori. La convenzione conclusa tra i Boeri e l'Inghilterra ha incontrato, è vero, una viva opposizione in seno al Volksraad, ma questo non si rifiuta di ratificare il trattato di Newcastle, come si era temuto da prima. Esso si contenta di protestare contro alcune clausole e prega il governo inglese a consentire che esse vengano annullate o modificate. L'appello fatto direttamente al primo ministro d'Inghilterra è concepito in termini molto moderati. I Boeri protestano particolarmente contro gli aggravi finanziari che la convenzione impone loro, siccome quelli che possono compromettere irrimediabilmente l'avvenire economico del loro paese e trovano del pari eccessivo il diritto di controllo di cui dovrebbe essere investito il residente britannico, specie il diritto di intervento nei rapporti dei Transvaaliani cogli indigeni. I Boeri considerano quest'ultima clausola come ingiuriosa, ed affermano che non hanno nessuna intenzione di ristabilire la schiavitù e la tratta dei negri.

" Comunque sia, conchiude il diario parigino, il Volksraad transvaaliano ha operato saggiamente rimettendosi alla generosità del governo inglese ed all'equità del signor Gladstone. Presentate in questa forma le sue domande hanno molta probabilità di essere accolte, e si può esser certi che

il Consiglio dei ministri, il quale si riunirà espressamente per esaminarle, non si rifiuterà di fare delle concessioni. „

Il *Pester Lloyd*, come ebbe ad annunziare un telegramma, ha pubblicato di questi giorni un articolo in cui raccomanda l'annessione definitiva della Bosnia e dell'Erzegovina alla monarchia austro-ungherese.

Il *Fremdenblatt* di Vienna, parlando di questo argomento, dice che se l'Austria-Ungheria ponesse adesso la questione dell'annessione, sorgerebbero tosto, tanto all'interno che all'estero, delle difficoltà null'affatto in proporzione con ciò che la monarchia potrebbe guadagnare, nella miglior ipotesi, con la soluzione definitiva della questione della sovranità. " Per compiere la nostra missione nella Bosnia e nell'Erzegovina, in modo corrispondente agli interessi della nostra monarchia, prosegue il giornale viennese, basta che, considerando la questione dal punto di vista del diritto pubblico, tutti i diritti di sovranità siano esercitati di fatto dal nostro imperatore. Quando avremo compito felicemente la nostra missione dal punto di vista del progresso e della civiltà, sarà tanto più facile di sistemare definitivamente la situazione politica dei paesi che sono stati affidati alle nostre cure. „

I giornali viennesi annunziano che il tenente maresciallo barone di Dablen, governatore della Bosnia, darà probabilmente le sue dimissioni per ragioni di salute.

L'imperatore Guglielmo ha diretto una lettera di ringraziamento al consigliere aulico, signor Hahn, per la pubblicazione di una storia sul *Kulturkampf*. La lettera contiene il passo seguente:

" Questa raccolta proverà a tutti gli imparziali che il mio governo, persuaso che lo Stato e la Chiesa non rispondono al loro scopo che nel lavoro pacifico, fu sempre animato dal desiderio di conciliazione e di vivere in pace colla Chiesa, sempreché siano salvi i diritti dello Stato. „

I progetti di legislazione economica e sociale che si attribuiscono al principe di Bismarck, e che costituiscono il suo programma positivo e preciso, si fanno ognor più manifesti, grazie alle rivelazioni di giornali che, secondo la voce pubblica, sono meglio a giorno delle sue idee. Gli articoli della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sono molto espliciti circa agli intendimenti del cancelliere.

" Sì, essa dice, per alcuni anni bisognerà legiferare in favore delle classi diseredate, poichè la morale sociale esige che l'uomo invecchiato nell'officina e divenuto inabile al lavoro sia pareggiato al soldato reso invalido dalle ferite e di cui lo Stato ha cura; questo è un buon socialismo, un socialismo conservatore e non distruggitore. „

Ma dove si troverà il danaro necessario all'attuazione di questa idea e di quelle altre affini che già si conoscono? " Nel monopolio del tabacco, risponde la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. La regìa deve essere la base, non solamente della riforma delle imposte, ma anche delle riforme sociali, e avere, quindi, la preminenza nella serie dei progetti di legge che il governo presenterà al nuovo Reichstag. „

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fa la storia della regìa in Austria e in Francia, dimostrando il grande utile finanziario che ne cavano questi due paesi, specialmente il secondo, dove i trenta milioni di lire che il monopolio del tabacco dava ai tempi di Colbert, son diventati oggi trecento e più milioni di franchi.

La *Nord Allgemeine Zeitung* si appoggia, per sostenere viemmeglio la sua tesi, all'autorità dell'ex-ministro Delbrück, il quale, in un memoriale intitolato " Lo *Zollverein* e il monopolio del tabacco, „ pubblicato nel 1857, si pronunziava a favore della regìa, quantunque non la credesse attuabile per la struttura politica della Germania d'allora. Il foglio berlinese osserva che le obiezioni di venticinque anni fa all'introduzione della regìa, non reggono più, essendo mutata la forma politica della Germania.

Una grave questione suscitata dal progetto di monopolio è quella del risarcimento dei fabbricatori. Una Commissione nominata quando l'idea della regìa cominciò a sputare nella mente del principe Bismarck, coll'incarico di fare un'inchiesta per determinare la somma dell'indennizzo, aveva proposta una cifra esorbitante di cinque o seicento milioni. Ma, dice la *Norddeutsche*, il cancelliere non intende introdurre la regia per arricchire gli attuali fabbricatori, e il *maximum* del risarcimento non deve eccedere, pare, i cento milioni di marchi.

La creazione della regìa è risoluta, fermamente risoluta nella mente del principe Bismarck, il quale, dicono le corrispondenze berlinesi, non baderà a lamenti per conseguire il suo scopo, tanto che non si periterebbe neppure di rinnovare il conflitto con una eventuale maggioranza parlamentare, sciogliendo via via il Reichstag finchè non ottenga una maggioranza disposta a seguirlo.

La *Kölnische Zeitung* però sa di certa fonte che il progetto relativo al monopolio del tabacco non è ancora pronto, e che, atteso il numero dei documenti che dovranno ancora consultarsi, non si potrebbe precisare l'epoca in cui potrà essere presentato al Parlamento.

Il *Temps* pubblica il seguente telegramma da Madrid, in data 8 ottobre:

" Quest'oggi verso le 9, il re Alfonso e il re Luigi di Portogallo si sono incontrati a Valencia de Alcantara, piccola città situata sul territorio spagnuolo, presso la frontiera del Portogallo. Il re Alfonso giunse per primo da Madrid in un treno speciale col signor Sagasta, coi ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici, ed i capi della sua Casa militare e civile. Egli attese il suo reale ospite nella stazione pavesata e decorata. I battaglioni di linea di cacciatori facevano ala, mentre le musiche intonarono l'inno nazionale portoghese, allorchè giunse il treno, ornato delle bandiere dei due paesi. Il re Luigi, nello scendere, venne accolto dagli evviva di una folla enorme accorsa dalle città della frontiera.

" La maggior parte di questi spettatori erano contadini dell'Estremadura e di Caceres, vestiti dei loro costumi sì pittoreschi.

" Il re Luigi era accompagnato da parecchi ministri ed alti dignitari della sua Corte.

" I due sovrani, col loro seguito, si ritirarono sotto una bella tenda, dove fu loro servita la colazione. Dopo e prima di questa i re ed i loro ministri ebbero parecchi lunghi colloqui che contribuirono senza dubbio a ristringere i vincoli che uniscono i due regni.

" Dopo la colezione ebbe luogo la partenza per Caceres. Là venne cantato un *Te Deum* nella cattedrale, quindi ebbe luogo una passeggiata attraverso le anguste vie della città, ch'erano gremite di curiosi.

" La sera il re Luigi ripartì per Lisbona, dove giungerà domattina.

" Il re Alfonso, al contrario, prolungherà un po' il suo soggiorno a Caceres, e si recherà a visitare le belle miniere di fosfato che si trovano sulla strada di Madrid. Egli non ritornerà a Madrid che lunedì.

" La festa del convegno venne poco favorita dal tempo, ch'è sempre cattivo. Le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie sono interrotte su parecchi punti. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11. — I creditori della Porta hanno stabilito la costituzione del Consiglio di amministrazione delle contribuzioni. Il Consiglio si comporrà di un delegato per nazionalità. Ogni delegato percepirà annualmente 2000 lire sterline. Quelli domiciliati in Costantinopoli non ne percepiranno che 1250. I delegati inglese, francese, tedesco, austriaco e turco si nomineranno in diversi modi. Il delegato italiano sarà nominato dalla Camera di commercio. La presidenza del Consiglio si alternerà annualmente fra il delegato francese ed il delegato inglese. I creditori si sono posti d'accordo circa l'imposta sulle sete, ma nulla è stato ancora deciso circa la tassa sulla pesca. Il delegato russo è arrivato.

Parigi, 11. — I delegati dei Comitati radicali adottarono l'idea di un *meeting* per protestare contro la guerra di Tunisia. La data del *meeting* non fu fissata.

Madrid, 11. — Al Senato, nella discussione dell'indirizzo, dopo parecchie spiegazioni del ministro degli esteri, fu respinto con 99 voti contro 44 l'emendamento proposto dal senatore Nieto e da un altro suo collega biasimante la politica della Spagna in occasione degli incidenti succeduti a Roma nella notte del 13 luglio.

Parigi, 11. — Il generale Logerot telegrafa in data del 10 che i francesi occuparono cinque punti della città di Tunisi. Finora nessun incidente.

Washington, 11. — Bayard, democratico, fu eletto presidente provvisorio del Senato con 34 voti contro 32.

Londra, 11. — Il *Morning Post* pubblica la corrispondenza scambiata fra la Francia e l'Inghilterra circa un'azione comune in Egitto.

Un dispaccio di Barthélemy Saint-Hilaire dichiara che dopo gli ultimi fatti occorre un'azione energica delle due potenze per mantenere lo *statu quo*. Domanda che il gabinetto inglese prenda la iniziativa per un'azione comune immediata.

Appena lord Granville seppe della partenza della missione turca, scrisse a Barthélemy Saint-Hilaire proponendo di spedire alla Porta una nota identica, spiegante l'accordo perfetto esistente fra la Francia e l'Inghilterra, e come i due paesi riconoscessero l'alta sovranità della Porta, ma non tollererebbero manifestazioni danneggianti la loro influenza nella amministrazione finanziaria dell'Egitto.

Lord Granville propose inoltre di spedire istruzioni identiche ai consoli delle due potenze al Cairo, e per affrettare il richiamo della missione turca propose inoltre l'invio di due corazzate ad Alessandria.

Dublino, 11. — La polizia disperse a baionetta un *meeting* agrario.

Vienna, 11. — Tutti i giornali esprimono il loro cordoglio per la morte prematura del barone di Haymerle, e lodano il suo contegno moderato e conciliante in tutte le questioni politiche.

Il *Fremdenblatt* dice che Haymerle giustificò in modo eminente la fiducia posta in lui. In completo accordo con Bismarck, egli promosse attivamente l'esecuzione del trattato di Berlino, e seppe tutelare gl'interessi della monarchia. Mercè la sua azione conciliante, ogni dissapore coll'Italia venne rimosso. Nulla sarà cambiato nei grandi principii della nostra politica.

La *Presse* dice che Haymerle seppe così bene curare i rapporti amichevoli dell'Austria colla Germania, che l'alleanza di queste due potenze può considerarsi oggi come l'unica che sia solida ed inalterabile, e come la più forte garanzia di pace.

Roma, 11. — Le riscossioni di tutte le imposte dal 1° gennaio a tutto settembre 1881 dettero lire 686,176,742 98; con un aumento, in confronto dello stesso periodo nel 1880, di lire 38,416,783 75.

Roma, 11. — Stasera, alle 9, ha luogo, al Ministero di Agricoltura, un'altra conferenza fra i negoziatori del trattato di commercio colla Francia ed i Ministri Berti e Magliani, allo scopo di leggere gli ultimi rapporti su tutto l'andamento dei negoziati pel trattato.

Milano, 11. — A mezzogiorno S. M. la Regina e S. A. il Duca di Genova sono arrivati in carrozza di Corte e si sono quindi recati a visitare l'Esposizione.

Portoferrajo, 11. — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile è giunta a Portoferrajo sul *Cristoforo Colombo*, comandato dal capitano Dodero Giuseppe. Il viaggio fu magnifico. La Commissione è stata ricevuta festosamente dalle autorità civili e militari e dai comandanti del *Duilio* e del *Vittorio Emanuele*. Dopo l'inchiesta orale essa visiterà le navi suddette. Domani vedrà le miniere di Rio.

Reggio Calabria, 11. — A causa dell'uragano della notte dal 9 al 10, quattro grandi ponti della ferrovia a Jonica furono rovinati, una pila del ponte a Condojanni sofferse e si verificarono molti altri danni minori fra Ardore e Caulonia. La strada provinciale di Gerace è interrotta in vari punti. Le derrate e la vendemmia del territorio di Gerace tutto è perduto. I danni completi non ancora sono conosciuti.

Ravenna, 11. — È arrivato il Ministro Baccarini. Le autorità locali e molta folla lo attendevano alla stazione.

Domani è atteso il tenente Massari.

Parigi, 11. — Il generale Logerot telegrafa in data del 10: « La strada da Beja a Gardimau è libera. Gl'insorti, battuti ad Aitunka, ritiraronsi a Tebursuk. La città di Tunisi è tranquilla. La truppa non esce dall'accampamento. »

Il *Télégraphe* ha da Tunisi, 10: « Dicesi che le stazioni di Sidi-Zehile e di Suk-el-kemis sono state incendiate. Grande agitazione in causa dell'occupazione. Panico continuo. »

Parigi, 11. — Nel Consiglio dei ministri Farre dichiarò che Saussier s'imbarcò in Algeri, diretto a Tunisi. Le operazioni sopra Keruan comincieranno probabilmente alla fine della settimana.

Barthélemy Saint-Hilaire disse che l'invio di corazzate ad Alessandria era una risposta alla missione turca in Egitto. Se la Porta richiama la missione, l'invio verrà sospeso.

Tirard disse che le trattative commerciali sembrano prossime al loro risultato, anche coll'Inghilterra.

Berna, 11. — Il Congresso fillosserico incontra difficoltà per regolarizzare il commercio internazionale delle piante.

Napoli, 11. — Robilant parte stasera, alle ore 9, per Roma.

Madrid, 11. — Lord Northampton conferì solennemente al re Alfonso l'ordine della Giarrettiera.

Constatasi generalmente l'energia del ministro degli esteri verso gli ultramontani.

Berlino, 11. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: « L'amicizia intima fra la Germania e l'Austria, la cui cura Haymerle considerava come sua principale missione, ci fa risentire la sua morte come una perdita affliggente non meno dolorosamente la Germania che la nostra vicina alleata. »

La *Post* si esprime nel medesimo senso.

La *Kreuz Zeitung* esprime la convinzione che la politica di amicizia cordiale tra i due imperi d'Austria-Ungheria e di Germania, rappresentata così degnamente dal barone di Haymerle, politica di cui Bismarck ha fatto, dopo il suo soggiorno in Austria, una delle basi fondamentali della politica generale dell'Europa, non può sparire in seguito alla morte di Haymerle, poichè questa politica è il risultato d'una necessità intrinseca che s'impone, indipendentemente da ogni persona.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 21 al 27 settembre lo stretto dei Dardanelli fu passato da 90 bastimenti, che avevano queste destinazioni: 17 per Marsiglia, 15 per l'Inghilterra, 9 per Malta, 1 per Schiedam, 2 per Messina, 1 per Metellino, 4 per Venezia, 1 per Chio, 2 per Trieste, 1 per Zante, 2 per Cette, 1 per Pireo, 3 per Rotterdam, 3 per Cartagena, 2 per Smirne, 1 per l'Algeria, 2 per Genova, 2 per Corfù, 5 per Liverpool e per Anversa, 6 per Gibilterra, 1 per Barcellona, 1 per Sira, 1 per Alessandria, 1 per Dardanelli, 2 per Dunkerque, 1 per Schiatto (?) e 1 per Waldisloff.

La statistica dei medici. — Attualmente, scrive il *Journal des Débats*, su tutta la superficie del nostro globo si contano 189,000 medici, dei quali 11,000 soltanto arricchiscono la letteratura medica.

Dei 189,000 medici, 65,000 appartengono agli Stati Uniti, 26,000 alla Francia, 32,000 alla Germania ed all'Austria Ungheria, 35,000 alla Gran Bretagna ed alle sue colonie, 10,000 all'Italia, 5000 alla Spagna e 17,000 agli altri Stati.

Una biblioteca che volesse raccogliere tutto ciò che è stato scritto sulla medicina dovrebbe contenere più di 120,000 volumi e 200 o 300 mila fra opuscoli e memorie.

Dei medici autori ve ne sono 2800 agli Stati Uniti, 2600 in Francia, 2300 in Germania e nell'impero austro-ungarico, 2000 nella Gran Bretagna e 300 soltanto in Ispagna.

Le grandi costruzioni edilizie. — Il giornale *The Builder* (*Il Costruttore*) enumera nel seguente modo le somme che costarono i grandi edifizi pubblici costruiti di recente, o che trovansi ancora in via di costruzione.

Il teatro della Grande Opera di Parigi, 40 milioni di franchi; il nuovo palazzo di città, 40 milioni; il nuovo palazzo delle poste, 30 milioni; ingrandimento del Conservatorio musicale di Parigi, 8 milioni.

A Bruxelles la nuova caserma di cavalleria, 4 milioni; il nuovo palazzo della zecca, 4 milioni; il palazzo delle Belle Arti, 4 milioni; il palazzo di Giustizia, 4 milioni; la Casa del re, sulla piazza del Mercato, 2 milioni.

Il nuovo palazzo del governo provinciale, a Bruges, 2 milioni.

Il nuovo Museo di Anversa, 2 milioni.

Il palazzo del Dipartimento della giustizia, all'Aja, 1,700,000 franchi.

Il *Builder* aggiunge che il palazzo del Parlamento, a Westminster, costa 3,500,000 lire sterline, pari ad 87 milioni e mezzo di franchi; il nuovo palazzo del ministero degli affari esteri, a Whitehall, 13,750,000 franchi; ed il nuovo edifizio delle Corti e dei Tribunali, quando sia terminato, costerà non meno di 22,500,000 franchi.

Decessi. — Il *Telefono* di Livorno annunzia che il 10, in quella città, cessò di vivere Salvatore Orlando, uno dei *Mille* di Marsala, ed uno dei proprietari e direttori del cantiere navale dei fratelli Orlando.

— Leggiamo nel *Roma* dell'11 che, in Catanzaro, sua città natale, moriva testè il dottore Diodato Borrelli, egregio cultore della scienza medica, ed erudito autore di opere pregevolissime.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 41 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia — Banca Nazionale Toscana: Delle stanze di compensazione — Situazione al 5 ottobre del cambio decennale della nostra rendita — Il pagamento dei cuponi del consolidato 5 0[0 — Rendite postali — Lotterie estere — Modificazione alla legge sulla riscossione delle imposte — Il nuovo ordinamento della Cassa Depositi e Prestiti — La nuova legge sulle pensioni — I creditori della Turchia.

Parte ferroviaria. — La concessione all'industria privata di linee autorizzate colla legge 29 luglio 1879 — Situazione dei progetti delle ferrovie complementari al 30 settembre — Ferrovie venete complementari — Esercizio ferroviario — Prodotti delle strade ferrate nel mese di luglio 1881 — Le tramvie canavesi.

Parte industriale. — Esposizione industriale di Milano, XII (*Vedi n.* 39) — L'industria della birra in Italia — Concorso internazionale di distillatrici e macchine vinicole a Conegliano — La lampada Edison all'Esposizione di elettricità (*Continuazione e fine, vedi n.* 40).

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Stato delle campagne — L'assicurazione dei trasporti dei pacchi postali — Commercio di cabotaggio per tutte le provincie portoghesi d'oltremare.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Estrazioni: Credito Fondiario delle Opere pie di San Paolo (Torino) (*Cont. e fine, vedi n.* 40) - Credito Fondiario, Cassa centrale di risparmio di Milano (*Cont. e fine, vedi n.* 38) - Credito Fondiario del Monte dei Paschi (Siena) (*Cont. e fine, vedi n.* 38) - Estrazioni del mese di ottobre.

Situazioni: Banco di Napoli - Società Meridionale dei Magazzini Generali - Magazzini Generali (Docks) di Torino — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6. Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

DALL'UNGHERIA ALL'ADRIATICO

Continuazione — **Veggasi il numero 235**

Da Karlstadt si potrebbe facilmente continuare la regolarizzazione del fiume Kulpa fino a Brod (Croazia), ed avvicinarsi così ancor più all'Adriatico; ma il Türr nella sua proposta, si limita a constatare per ora i vantaggi derivanti dal

poter trasportare per acqua i prodotti ungheresi fino a Karlstadt, e di là al porto di Fiume per la ferrovia che appartiene al governo ungherese.

I lavori attualmente proposti, per l'esecuzione dei quali fu prevista una spesa totale di 30 milioni di franchi, sono dunque i seguenti:

1. Regolarizzazione del Canale Bega da Temesvâr al Tibisco (Chil. 94 4) . . . . Fr. 9,200,000
2. Canale Vukovâr-Samacz (Chil. 66 4) . „ 16,200,000
3. Regolarizzazione della Sava da Samacz a Sissek (Chil. 288 3) . . . . „ 2,300,000
4. Regolarizzazione della Kulpa da Sissek a Karlstadt (Chil. 138 4) . . . . „ 2,300,000

Eseguiti tali lavori potranno i battelli da 500 a 600 tonnellate giungere direttamente a Karlstadt da Budapest, da Arad, da Szeghedino e da Temesvâr.

Per provvedere la detta somma di 30 milioni di franchi, senza aggravare direttamente le finanze dello Stato, viene dal Türr suggerita l'idea d'un imprestito che il Governo potrebbe contrarre al 5 per cento, rimborsabile in 50 anni, destinando al pagamento degli interessi e della somma annua da servire all'ammortizzazione di quell'imprestito i proventi della tassa che già esiste sulla navigazione a vapore dei fiumi e dei canali, che è del 3 per cento sulle merci, e del 10 per cento sui passeggieri, la quale rende attualmente circa 1,400,000 franchi annui; questa tassa dovrebbe essere estesa oltre ai battelli a vapore, anche agli altri mezzi di trasporto, il che produrrebbe un aumento di circa 600,000 lire annue; e tale idea ottenne di già l'approvazione unanime della Camera di commercio di Budapest, cioè dei rappresentanti dei produttori e dei commercianti ungheresi i quali dovranno sopportare il peso dell'accrescimento della tassa di navigazione, tanto grande è l'importanza e l'utilità che universalmente si riconosce nel progettato canale. Questi due milioni di franchi servirebbero al pagamento degli interessi dell'imprestito dei 30 milioni ed al pagamento ancora della somma annua di ammortizzazione. Siccome poi la detta tassa diverrebbe certamente più produttiva, per l'aumento della navigazione che si verificherà dopo l'apertura della nuova via progettata, dovrebbe con il di più costituirsi un fondo speciale destinato unicamente al mantenimento ed al miglioramento delle vie d'acqua esistenti, ed all'apertura di nuovi importanti canali. Fra questi principalmente utili, e da costruirsi per i primi, sarebbero un canale che riunisse il fiume Körös con l'alto Tibisco, passando presso Debreczin a traverso terreni che potrebbero essere fertilissimi se non fossero troppo spesso soggetti a periodiche siccità; ed un canale che riunisse al Danubio il lago Balaton (*Plattensee*), per il che basterebbe regolarizzare il fiume Siò.

In tal modo si giungerebbe a trarre profitto dai numerosi fiumi dell'Ungheria, che diverrebbero vere sorgenti di ricchezza e di prosperità economica, senza aggravare direttamente le finanze dellb Stato; poichè, in realtà, le spese dei relativi lavori verrebbero sopportate da tutti coloro che ne sentiranno i vantaggi i più immediati.

Visto che all'esecuzione del progetto di cui si tratta non si oppongono gravi difficoltà tecniche, nè economiche, visto il favore con cui è stato accolto e dal Governo e dalla pubblica opinione, non vi è dubbio che presto diverrà un fatto compiuto. Per porre mano ai lavori non rimane che l'approvazione del Parlamento, la quale non può mancare; e tutti i relativi piani essendo già pronti, nel periodo di due anni potranno essere terminati.

§ III. — *Vantaggi per il commercio e per la produzione ungherese.*

Esaminiamo ora i vantaggi che dall'esecuzione del progetto di cui è parola risentiranno il commercio e la produzione ungherese, e quale incremento potranno prendere in ispecie le relazioni commerciali fra l'Ungheria e l'Italia.

Prescindendo anche dalla circostanza che le tariffe ferroviarie della Südbahn sono molto elevate, e dal considerevole recente aumento delle tariffe delle ferrovie germaniche, alle quali necessariamente deve adesso sottostare l'esportazione dei prodotti ungheresi, sia che vengano diretti all'Adriatico, sia al mare del Nord, è indubitato che in generale i trasporti per acqua, specialmente dei prodotti agricoli e delle merci pesanti, sono sempre più convenienti, dal punto di vista economico, che i trasporti per ferrovia; esempi se ne potrebbero citare molti, ma prendiamo quello che ci offre l'Ungheria, osservando quali economie nelle spese dei trasporti si sono realizzate dopo l'apertura del Canale Francesco. Dai resoconti della Società del *Franzens Canal* si rileva che nell'anno 1878 vi si trasportarono 1,760,175 quintali di merci dirette a Budapest, con la spesa di trasporto di fiorini 850,755, mentre per la ferrovia la più diretta si sarebbero dovuti spendere fiorini 1,717,124; fu quindi in quell'anno risparmiata la somma di fiorini 866,369; nel 1879, il transito per quel canale ascese a 3,200,000 quintali e si economizzarono circa 1,500,000 fiorini.

La concorrenza esercitata dai canali per il trasporto delle merci può inoltre contribuire a far ribassare le tariffe delle ferrovie; per trasportare, per esempio, un ettolitro di grano da Chicago a Nuova York si pagano lire 2,50 dal dicembre al maggio, quando cioè non è navigabile il canale che unisce quelle due città, ed il prezzo di quel trasporto scende a lire 1,50 quando si riapre la navigazione di quel canale. Nel caso nostro poi l'esecuzione del progetto di cui è parola, oltre a far ribassare le tariffe della Südbahn, il che sarebbe già un notevole benefizio, potrebbe facilitare al governo ungherese il riscatto delle linee Budapest-Kanizsa, e Sissek-Agram, che non potè ultimamente effettuarsi a causa delle esagerate pretese della Società della Südbahn, pretese che dovranno certamente scemare allorchè verrà opposta a queste linee una seria concorrenza.

Con il canale Vukovar-Samacz, della lunghezza di soli 66 chilometri, si viene ad abbreviare di 452 chilometri la distanza fra Fiume ed i centri di produzione dell'Ungheria, i quali vengono quindi di tanto ravvicinati ai mercati europei; ed inoltre si evitano i pericoli della navigazione della bassa Sava, navigazione oltremodo difficile, in ispecie alle foci della Bosna e della Drina per i banchi che vi si formano; e nel tratto fra Mitrovicz e Belgrado, a causa dei bassi fondi, ove spesso la profondità dell'acqua non arriva a due piedi al di sopra di zero, in modo che allora ne è impossibile la navigazione anche per i più piccoli vapori.

L'economia che si realizzerà nel trasporto dei prodotti

che dalla bassa Ungheria e dal Banato verranno spediti a Fiume per la nuova via progettata sarà poi considerevole. Per darne un esempio osserveremo che attualmente la spesa di trasporti dei grani per la ferrovia da Arad o da Temesvar a Fiume è di fiorini 23 50 per ogni tonnellata, cioè di fiorini 20 86 fino a Karlstadt, e di fiorini 2 64 da Karlstadt a Fiume per la ferrovia appartenente allo Stato ungherese; allorchè quei grani potranno essere trasportati per la via d'acqua progettata, il prezzo del loro trasporto fino a Karlstadt sarà di fiorini 10 per tonnellata, seguendo l'attuale sistema di navigazione dei fiumi e dei canali in Ungheria, e di soli 8 fiorini circa quando venisse stabilito il sistema di navigazione con catene (*touage*), oppure se venisse adottato il sistema Jacquel (*péniches à vapeur*), che sostituisce con molto vantaggio il metodo dei trasporti con rimorchio, che fu già esperimentato in alcuni canali della Francia, e che permetterebbe di trasportare le merci al prezzo di un *kreutzer* per tonnellata e per chilometro. Verranno quindi ad essere risparmiati quasi 11 fiorini per tonnellata, almeno, la qual somma è sufficiente a pagare il nolo del trasporto per battello a vapore da Fiume fino ai porti della Francia, dell'Olanda e dell'Inghilterra! Allora non si rinnuoverà il caso, adesso non raro, che i mulini di Fiume trovino più convenienza a macinare grani provenienti dalla Russia ed anche dall'America, piuttosto che i grani ungheresi! Solo allora affluiranno le merci al porto di Fiume, per il quale il governo ungherese ha fatto tante spese senza che il commercio dell'Ungheria se ne sia per nulla avvantaggiato; e la ferrovia ungherese da Karlstadt a Fiume comincerà ad essere produttiva, e cesseranno le perdite che il governo ungherese deve annualmente sopportare per l'esercizio di quella linea.

È difficile lo stabilire *a priori* quale potrà essere la quantità delle merci che transiterà per questa nuova via di comunicazione, ma possiamo certamente contare fino dal primo anno sopra un minimo di 5 milioni di quintali metrici, poichè risulta da dati ufficiali della Camera di commercio di Sissek che il traffico fra il Danubio e la Sava è in media di 2 milioni di quintali all'anno, di cui la metà in grano; ed in media 3 milioni di quintali transitano annualmente per il Canale Francesco. È da considerarsi però che questa via, essendo la più economica, sarà prescelta in avvenire per la esportazione di quasi tutti i prodotti agricoli dell'Ungheria; e per formarsi una vaga idea della quantità dei medesimi, darò un cenno dell'attuale annua produzione di quegli articoli che in generale formano oggetto di esportazione. Ma qualunque calcolo che si faccia a questo proposito sarà inesatto ed inferiore al vero, poichè la produzione ungherese andrà continuamente aumentando, non solo per il fatto che essa riceve sempre un incremento quando si aprono nuovi sbocchi al commercio, ma ancora perchè essa verrà ad acquistare un potente ausiliare, allorchè verrà posto in esecuzione il progetto del Türr, essendo con il medesimo collegato il progetto d'un razionale sistema d'irrigazione.

L'Ungheria è un paese che deve spesso combattere contro la siccità che arreca immensi danni alla produzione agricola in generale, ed in ispecie all'allevamento del bestiame, che ne è una delle principali ricchezze. I dati statistici dimostrano come gli anni di straordinaria siccità siano frequenti e si ripetano generalmente ogni dieci anni; uno di questi periodi, dei più recenti e dei più terribili, da registrarsi come una vera catastrofe per l'economia rurale, fu quello del 1863. I danni prodotti dalla siccità di quell'anno, che si sarebbero in gran parte potuti evitare con un'estesa rete di canali, combinata con l'irrigazione dei terreni, si calcolarono a 126 milioni di fiorini; e solo la metà di tal somma sarebbe sufficiente a costruire per tutta l'Ungheria i canali necessari ad impedire che simili catastrofi si rinnuovino. E pure quasi nulla si è fatto sotto questo rapporto, sebbene anche in Ungheria non sia mancata l'occasione di convincersi degli immensi ed evidenti vantaggi dell'irrigazione, bastando per ciò l'esaminare i risultati dei lavori che a questo scopo si fecero dopo terminato il Canale Francesco, cioè dopo il 1877.

(*Continua*)

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	15,8	7,2
Domodossola	sereno	—	17,9	4,7
Milano	3|4 coperto	—	18,0	11,5
Venezia	3|4 coperto	calmo	16,5	12,5
Torino	nebbioso	—	17,4	8,7
Parma	3|4 coperto	—	14,1	10,5
Modena	3|4 coperto	—	14,3	10,9
Genova	sereno	mosso	19,3	14,7
Pesaro	tutto coperto	agitato	16,1	14,0
P. Maurizio	sereno	tranquillo	20,2	13,4
Firenze	sereno	—	20,5	14,0
Urbino	tutto coperto	—	12,8	9,2
Ancona	tutto coperto	tranquillo	18,0	13,6
Livorno	1|4 coperto	tranquillo	21,5	14,0
C. di Castello	tutto coperto	—	17,0	9,3
Camerino	nebbioso	—	13,7	6,1
Aquila	tutto coperto	—	15,6	11,1
Roma	sereno	—	20,5	14,4
Foggia	pioggia	—	19,3	13,6
Napoli	3|4 coperto	legg. mosso	20,0	14,7
Potenza	tutto coperto	—	17,1	7,4
Lecce	tutto coperto	—	19,8	15,8
Cosenza	3|4 coperto	—	21,0	14,4
Cagliari	sereno	tranquillo	25,0	15,0
Catanzaro	tutto coperto	—	21,6	15,8
Reggio Cal.	tutto coperto	tranquillo	22,2	15,8
Palermo	1|2 coperto	legg. mosso	23,3	15,5
Caltanissetta	1|4 coperto	—	22,0	12,0
P. Empedocle	1|4 coperto	tranquillo	—	—
Siracusa	tutto coperto	agitato	22,4	17,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 11 ottobre 1881.

Depressione fortissima al N d'Europa. Quella di ieri sul Tirreno è passata nel Jonio, rinforzando. Pressioni: 737 Nord Scozia, Lapponia; 755 Siracusa, Lecce; 757 Cagliari, Roma, Aquila; 760 Bona, Porto Maurizio, Pola, Costantinopoli; 762 Milano; 765 Algeri, Perpignano, Lucerna.

In Italia fra le 24 ore pioggia in moltissime stazioni.

Stamane cielo coperto lungo il versante adriatico ed in Calabria, nuvoloso in Sicilia, misto altrove. Venti generalmente settentrionali, forti o freschi in molte stazioni al centro ed al S.

Temperatura abbassata.

Mare agitato lungo la costa della Provenza, dell'Adriatico e del Jonio ed a San Teodoro, mosso lungo la costa ligure e del medio Tirreno.

Probabilità di pioggia al S e di venti freschi o forti generali fra NW a NE.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,7	756,4	755,7	757,6
Termomet. esterno (centigrado)	16,3	19,6	20,6	14,7
Umidità relativa....	66	53	45	60
Umidità assoluta...	9,09	9,05	8,17	7,42
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 16	N. 11	N. 15	N. 12
Stato del cielo.......	0. bello	0. sereno	0 sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 20,6 C. = R. — Minimo = 13,3 C. = R. Minimo termometrico nella notte dell'11-12.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 ottobre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 15	89 05	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1881	—	—	92 75	92 65	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 10
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1165 "
Banca Generale...............	"	500 "	250 "	645 "	644 50	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 "	250 "	—	—	620 "	618 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	461 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	950 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	"	500 oro	150 oro	—	—	526 "	525 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas..	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	950 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane...........	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	471 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	272 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia.............	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi...................	90	100 25	100 "	—
Marsiglia.................	90			
Lione	90			
Londra	90	25 48	25 43	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 38	20 36	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 35, 30.

Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64 92 65.

Banca Generale 644 50 cont.

Società it. per condotte d'acqua 525, 525 25, 225 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

DICHIARAZIONE
per affrancazione di censo.

Ad istanza del signor cav. Cesare Brenda, che elegge il domicilio in via Torre di Nona, n. 15, nello studio del procuratore signor avvocato Giuseppe Pistoni, da cui è rappresentato,

Io sottoscritto Francesco Lizzani, usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato alla Archiconfraternita di Santa Maria dell'Orto, e per essa al suo camerlengo signor Filippo Ruggeri, domiciliato in via Tor de' Conti, n. 44, e al suo vicario monsignor Luigi Pallotta, domiciliato in via della Valle, palazzo Datti, qualmente l'istante, volendo far uso della facoltà accordata dalla legge del 24 gennaio 1864, n. 1636, estesa alla provincia romana con Regio decreto del 19 novembre 1870, dichiara voler affrancare il censo dell'annua rendita di lire sessantaquattro e centesimi cinquanta (L. 64 50), importo con istromento in atti Gallesani li 26 gennaio 1826, accollato all'istante con altro istromento, in atti Fratocchi, 2 luglio 1872, gravante la casa in via del Corso, numeri 330 e 331; ed a tale effetto il medesimo istante offre di cedere alla suddetta Archiconfraternita una eguale annua rendita di consolidato italiano di lire sessantaquattro e centesimi cinquanta (L. 64 50), pronto a pagare all'atto della stipulazione i frutti insoluti dal 1° gennaio corrente anno.

L'istante infine avverte che non facendosi dalla intimata Archiconfraternita alcuna risposta nel termine di giorni trenta da oggi s'intenderà l'offerta per accettata, e si procederà alla esecuzione delle relative operazioni a forma di legge.

Roma, 11 ottobre 1881.

5462 FRANCESCO LIZZANI usciere.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita di stabili.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che a seguito di sentenza di vendita del Tribunale civile di Velletri, in data 25 luglio 1879, e della ordinanza resa dall'eccellentissimo signor presidente il 1° settembre 1881, nella udienza del 10 novembre 1881 si procederà all'incanto di un

Terreno seminativo, posto in territorio di Velletri, contrada Colle Falcone e Fajola, distinto in mappa al n. 172, sezione 9ª, per una superficie di tavole censuarie 7 60, pari ad are 76, con un estimo di scudi 22, pari a lire 199 70, gravato del tributo diretto di lire 3 70, confinante con la proprietà di Petrella Carlo, di Santini Silvestro e di Antonelli conte Francesco.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 240, e gli aumenti non potranno essere minori di lire 5.

Le altre condizioni risultano dal relativo bando pubblicato ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma a carico del debitore signor conte Francesco Antonelli, di Velletri.

5457 AVV. FEDERIGO MESSI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che si va ad inoltrare domanda a questo Tribunale civile onde ottenere lo svincolo della cauzione che prestò Biandera dottore Luigi fu Ambrogio per l'esercizio della professione di notaio, dal medesimo esercitata, mentre visse, nella provincia di Bologna.

Bologna, 30 settembre 1881.

5286 LUIGI MOSCA.

GIUDIZIO DI ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, con provvedimento tre corrente ottobre, ordinò che si assumano informazioni sull'assenza di Zanone Michele fu Luigi, di Sopra la Croce, comune di Borzonasca.

Chiavari, 6 ottobre 1881.

5419 ANT. MUZIO proc.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del primo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 8 ottobre 1881, giusta l'avviso d'asta in data 17 settembre prossimo passato 1881, per l'appalto della provvista alla R. Marina nel 1° Dipartimento, durante l'anno 1882, di

Metri cubi 500 *di legno pino detto* Pitch-Pine, *in pezzi squadrati, per la somma presunta complessiva di lire* 44,000,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 2 05 per cento, per cui lo importare suddetto si riduce a lire 43,098.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 ottobre 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 4400, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le Direzioni predette.

Spezia, 12 ottobre 1881.

5468 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

COMUNE DI AREZZO

Il sindaco sottoscritto rende noto che a ore 10 antimeridiane del dì 20 ottobre stante, nella sala delle adunanze consigliari, sarà pubblicamente proceduto all'estrazione di n. 97 obbligazioni del Prestito di questo comune da estinguersi nel corrente anno 1881, e ciò in conformità di quanto dispone il relativo regolamento del 19 novembre 1868.

Una speciale Commissione della rappresentanza comunale assisterà alla operazione.

Arezzo, dal palazzo del Municipio, li 8 ottobre 1881.

5467 *Il Sindaco*: D. A. TANGANELLI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 novembre 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale delli seguenti fondi, in un solo lotto, espropriati in danno del signor Raimondo Mascioli fu Antonio, ad istanza della signora Emilia Santarelli vedova Nantier, tanto in nome proprio, quanto come madre dei minori suoi figli Ugo, Remo e Guido, figli ed eredi del fu Francesco Nantier.

Descrizione dei fondi da subastarsi posti nel territorio di Monte Compatri.

1. Vigna con terreno seminativo, vocabolo Selva, segnata coi numeri di mappa 2185 e 3085, confinante Cera, Valletta e Fanari.

2. Canneto in vocabolo Pantano, col numero di mappa 240, confinante Ingretelli, Viccari e Gizzarelli.

I suddetti fondi sono gravati della imposta erariale di lire 1 95.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 117.

Roma, 9 ottobre 1881.

5459 AVV. BENEDETTO PIACENTINI.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

La Direzione Monte pegni e sua Cassa risparmio in Rovigo diffida i detentori del libretto 21 giugno 1866, numero 41, di questa Cassa risparmio, rilasciato a favore della Commissione centrale Beni ecclesiastici, a presentarlo, entro il termine di giorni dieci dalla terza pubblicazione del presente avviso, al protocollo di questa Direzione, avvertendo che in caso contrario verrà operato a senso dell'articolo 144 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943.

Il direttore onorario
4984 ERCOLE CAV. SGARZI.

AVVISO. 5464

Si rende pubblicamente noto che con ordinanza del giudice delegato al fallimento della ditta Brusik e C. di Pisa, del 3 ottobre corrente, si avvisano tutti i creditori che non hanno ancora rimessi i loro titoli di credito di comparire nel termine assegnato dall'art. 601 del Codice di commercio, da decorrere da oggi, innanzi ai sindaci signori Isacco Cingoli e Camillo Cauro, residenti a Livorno, e di rimettere ai medesimi i loro titoli di credito, nonchè una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito in questa cancelleria.

Inoltre si convocano per il giorno di venerdì 4 novembre prossimo, a ore 10 antimeridiane, nel quale incomincerà la verificazione dei crediti, salvo di proseguirla in seduta posteriore.

L'adunanza avrà luogo in una delle sale di questo Tribunale.

Pisa, dalla cancelleria del Tribunale, li 7 ottobre 1881.

Il canc. dott. CARLO MANFREDI.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria.
(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza del 16 novembre 1881, si procederà alla vendita dell'infrascritto stabile, ad istanza di Bojocchino Antonio, di Viterbo, rappresentato dal procuratore Angelo avv. Canevari, in danno di Giardini Giovanni, domiciliato in Toscanella.

Descrizione del fondo.

Casa sita in Toscanella, in via Runcello, distinta in mappa col n. 210, del reddito imponibile di lire 75, confinanti Giuseppe e Paolo Fiori, la strada pubblica, salvi ecc.

5461 ANGELO AVV. CANEVARI proc.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Felici Domenico fu Giuseppe, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile, in un solo lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto del 17 marzo 1881, fissò la udienza del giorno 23 maggio detto anno.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 18 agosto decorso, col ribasso di due decimi del prezzo allo stabile assegnato; e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 17 novembre corrente anno, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo, vitato ed olivato, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, contrada Valle Voschi, o Selciata, distinto in mappa Sant'Eutizio, coi numeri 636 sub. 1, 636 sub. 2, 637, 677, 679, coll'estimo di scudi 283 79, e della superficie di ettari 3 48 90, confinante con la strada di Sant'Eutizio, quella consortile, Giannotti, Medori ed il fosso della Concia.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 10 ottobre 1881.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
5446 procuratore erariale delegato.

AVVISO. 5453
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 14 novembre 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno dei signori Stefano Linari fu Ferdinando, Annunziata e Maria Linari del ridetto fu Ferdinando, maritata la prima ad Antonio Laurenti e la seconda ad Ercole Spuntoni, nonchè Angelica Agliocchi vedova Linari, quali eredi legittimi del defunto Giovanni Linari, loro fratello e rispettivo marito, ad istanza dell'Opera pia del Monte dei Morti, di Albano Laziale, e per essa D. Lorenzo Giacobbi e D. Francesco Giorni, deputati:

Porzione di terreno pascolivo, vignato, a pomato, posto nell'Agro Romano, contrada Santa Maria in Formavola, distinto nella mappa 58 coi numeri 189-A, 204-B, 205-A, 267-A, confinanti Guerrini, tenuta Casal Brugiato, Linari, gravato, ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 426.

Roma, 9 ottobre 1881.

AVV. FRANCESCO SAVERIO SERAFINI.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.
Annunzio giudiziario.

Con atto del giorno ventotto (28) del mese di settembre milleottocentottantuno (1881), seguito nella cancelleria della suindicata Pretura, la signora Schiavoni Candida, vedova Giobbi, ha dichiarato di accettare, come formalmente accetta col beneficio della legge e dell'inventario, la eredità lasciata da Gregorio Giobbi, tanto in nome proprio, che quale madre, tutrice e curatrice dei minori figli Geltrude, Alfredo, Matilde, Teresa e Marietta Giobbi, avuti in costanza di matrimonio con il suddetto di lei consorte Gregorio Giobbi, decesso in questa città, nell'ultima di lui dimora, piazza di Ponte Sisto, numero quarantadue (42), senza aver fatta alcuna disposizione testamentaria, il giorno ventidue (22) luglio ultimo scorso.

Roma, 6 ottobre 1881.

5454 Il canc. dott. G. B. LOPEZ.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Catanzaro (18ª)

Primo incanto di seconda prova.

Si notifica che nel giorno 27 ottobre corr., all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (via Monte, num. 5, palazzo Perrone, piano 2º), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Catanzaro, cioè nelle provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di L. 0 25 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º gennaio del prossimo anno 1882, e terminerà con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere (edizione 1881), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate provincie componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui venissero a stabilirsi Panifici militari, e quei presidii ove il pane fosse per essere spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a fare offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire cinquantamila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte in carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo.

Non saranno accettate offerte contenenti riserve o condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Non sarà in nessun caso accettata offerta per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria, e il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo della scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto; e queste cominciate non ne saranno più accettate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Catanzaro, 10 ottobre 1881.

Per la suddetta Direzione
Il Tenente Commissario: A. ALESSANDRI.

5471

(1ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Porta a pubblica conoscenza, per tutti gli effetti di legge, che la Società anonima, Compagnia Generale delle Miniere, rappresentata dal signor Francesco Calvi, residente a Cagliari, ha inoltrato domanda per la concessione della miniera di piombo, denominata *Terras Nieddas*, territorio di Fluminimaggiore, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari, il cui perimetro è limitato dai seguenti punti:

a) Punta su Mannau;
b) Punta Giovanni Matzei;
c) Punta sa tela de sa Perdu;
d) Punta Monti Beccio;
e) Punta Terras Nieddas;
f) Punta Serra Frumigheddu;
g) Punta più alta di Corona Arrubia;
h) Punta is Camos de S'Omu (limite detto della Miniera Canale Bingias);
i) Punta su Gallesu (limite C della Miniera Canale Bingias).

Cagliari, 31 luglio 1881.

Il Prefetto: BORDARI.

5450

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI VERONA (5ª)

Esperimento d'Asta di seconda prova
Primo incanto – Provvista Pane – Lotto di Verona.

Si notifica che nel giorno 17 del corrente ottobre, all'ora una pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione, corso Vittorio Emanuele, n. 94, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di L. 0 26 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col primo gennaio 1882 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto, esclusi quei luoghi in cui vi sono Panifici militari e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'oneri.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire diecimila, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo; esse dovranno essere debitamente firmate e suggellate, sotto pena di nullità, ed il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto, quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione, prestabilita in centesimi 26, avrà nella sua offerta esibito un ribasso di un tanto per ogni 100 lire maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata dal Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, compresi i precedenti incanti andati deserti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Verona, 10 ottobre 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: FONTANA.

5472

MUNICIPIO DI CIVITA CASTELLANA

Avviso d'Asta per definitivo deliberamento.

Presentato in tempo utile l'aumento del ventesimo per gli appalti sottonotati per l'anno 1882, si deduce a pubblica notizia che alle ore 3 pomeridiane del giorno 20 del corrente ottobre, nella sala delle pubbliche licitazioni, si terrà l'unico incanto per la definitiva aggiudicazione dell'appalto del dazio consumo sul vino sul prezzo di lire 15,752 10, e di quello sulle carni da macello sul prezzo di lire 8402 10.

Civita Castellana, 5 ottobre 1881.

Il Sindaco: COLUZZI.

5474

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Legione Carabinieri Reali di Cagliari

Avviso di second'Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno di martedì 25 del mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Cagliari, nella caserma dei Reali carabinieri, sita corso Vittorio Emanuele, n. 22, pianterreno, avanti il presidente del Consiglio suddetto, nuovamente all'appalto seguente:

Indicazione dei generi componenti la razione	Quantità per ogni razione	Denominazione dei lotti	N. dei lotti	Numero delle razioni che si consumano al giorno approssimativamente	Somma per cauzione
Orzo	4 chilogr.	Provincia di Cagliari	1	360	6500 »
Paglia mangiativa .	5 id.	Provincia di Sassari.	1	300	5500 »
Paglia da lettiera .	2 id.				

Termine della consegna — A seconda del bisogno nei magazzini delle stazioni.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso questo Consiglio amministrativo e Comandi delle Divisioni, Compagnie e Tenenze dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte, separatamente per ogni lotto, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, indicando sopra il piego il lotto preciso pel quale intendono far partito.

Tali offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, e per termine di confronto per il deliberamento il costo di una razione ipoteticamente stabilita, per cui le offerte medesime dovranno essere formulate come in appresso:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di ..... l'orzo a lire ...., la paglia mangiativa a lire ...., e la paglia da lettiera a lire .... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione composta figurativamente di chil. 4 d'orzo, chil. 5 di paglia mangiativa e chil. 2 di paglia da lettiera, il costo della razione risulta di lire ... "

Il costo della razione ed i prezzi suddetti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni o presso le Tesorerie di Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Piacenza, Roma, Torino, Verona, Sassari e Cagliari, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titolo di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 8 alle ore 11 ant. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Legioni stesse a questo Consiglio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse, non che quelle altre spese già state fatte nei precedenti incanti che andarono deserti.

A Cagliari, addì 8 ottobre 1881.

5447 *Il Capitano Direttore dei Conti:* SIRCANA.

Situazione del dì 30 del mese di Settembre 1881

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,692,954 96
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	»	13,248,981 49
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	119,445 »
4. Effetti da incassare per conto terzi	»	86,084 84
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	700,000 »
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 7,953,800 » — Pr. d'acq.	»	6,822,835 25
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 629,125 » — Pr. d'acq.	»	606,389 65
8. Buoni del Tesoro	»	5,154 90
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa . .	»	1,376,923 21
10. Idem senza guarentigia	»	51,758,508 45
11. Conti correnti con frutto.	»	27,892,791 73
12. Idem senza frutto.	»	31,467,994 64
13. Depositi di Titoli a cauzione	»	63,051,617 57
14. Idem liberi e volontari.	»	185,934,324 »
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	11,192,046 23
16. Effetti in sofferenza.	»	212,356 18
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	»	484,078 04
18. Titoli applicati al Fondo di riserva . { Ordinaria . . .	»	7,308,206 50
{ Straordinaria.	»	859,876 »
TOTALE delle attività	L.	406,820,563 64

Interessi 1° semestre 1881 su 100,000 az. soc. . L. 1,200,000 »		
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1881 . . . . » 6,046 82		
d'ordinaria amministrazione » 334,469 16		2,298,860 81
Imposte e Tasse . . . . . » 224,458 02		
Interessi passivi dei conti corr » 533,887 81		
	L.	409,119,429 45

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	65,404,772 91
3. Idem senza interesse	»	14,307,026 86
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici.	»	»
5. Accettazioni cambiarie.	»	467,867 02
6. Depositanti per depositi a cauzione	»	63,051,617 57
7. Idem idem liberi e volontari	»	185,934,324 »
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	26,917,594 12
9. Fondo di riserva { Ordinaria	»	7,308,642 54
{ Straordinaria	»	860,234 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1880	»	2,221,582 »
TOTALE delle passività	L.	406,473,661 04

Rimanenza profitti dell'esercizio 1880 . . . . L. 60,070 51		
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi s/ Titoli di proprietà . . . . » 1,095,001 35		2,645,768 41
Sconti e provvigioni . » 553,688 38		
Utili durante l'esercizio » 937,008 17		
	L.	409,119,429 45

5463

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Avviso di seguito deliberamento.

Essendosi con verbale di oggi stesso aggiudicato provvisoriamente al signor Lombardo Michele fu Salvatore l'appalto dei lavori di definitiva sistemazione del tronco di strada nazionale compreso fra il termine dell'abitato di Cianciana ed il fiume Platani, col ribasso di lire 18 e cent. 75 per ogni cento lire sulla presunta somma di lire 72,885, che viene così ridotta a lire 59,219 e cent. 06, si previene il pubblico, conformemente all'avviso d'asta del 7 scorso settembre, che il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo della somma come sopra aggiudicata al signor Lombardo è di 15 giorni, ed andrà a scadere col mezzogiorno del dì 31 del corrente mese di ottobre.

Girgenti, li 4 ottobre 1881.

5451 *Il Segretario delegato:* LINO D'AYALA.

VIAREGGIO.

Si vende un GRANDE FABBRICATO, consistente in molti locali ed ambienti d'abitazione, con in mezzo del medesimo **Una Palazzina** a due piani, compreso il piano terreno, posto in Viareggio, via S. Martino, numeri 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, e confinante colle vie Mazzini, degli Uffici e S. Andrea.

La **Palazzina** si compone di n. 12 camere da letto, sale, salotti, cucina, dispensa, cantina, ed altri ambienti e comodi, con o senza mobilia; ha due prospetti, muniti ciascuno di terrazza di marmo e di persiane alle finestre, uno dei quali rimane su detta via S. Martino e l'altro dalla parte posteriore verso il giardino e via Mazzini; ha un cortile adorno di piante e vasi di fiori, ed un vasto giardino annesso, con viali a siepi e vasi di fiori, con molte piante di frutti, pergolati di vite, agrumi, erbaggi ed altro, e con cancello di ferro dirimpetto per entrare in detto giardino ed accedere a detta Palazzina dalla via Mazzini.

Rivolgersi al notaio LUIGI MICHELETTI, *Viareggio.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Direzione Generale delle Opere Idrauliche

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane di venerdì 28 ottobre corrente, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di sessennale escavazione del porto-canale di Rimini, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 10,746.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questo uffizio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dall'asta risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 6 febbraio 1880, visibili assieme al relativo tipo planimetrico in questo uffizio di Prefettura.

L'appalto sessennale avrà principio col 1° gennaio 1882 e terminerà col 31 dicembre 1887.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i documenti prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, cioè un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, ed un attestato il quale sia stato rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 500, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata in 1\|6 dell'importo netto delle opere assunte, e sarà data in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in questa Prefettura offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera, resta stabilito a giorni quindici, e scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 12 novembre prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Forlì, 6 ottobre 1881.

Per detta Prefettura
Il Segretario: N. MARERI.

5430

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Legione Carabinieri Reali Piacenza

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 28 ottobre corrente, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Piacenza, nella caserma dei Reali carabinieri, via San Giovanni, n. 17, avanti il comandante la Legione presidente del Consiglio d'amministrazione, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in tre lotti dei foraggi (Avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, pel periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio prossimo a tutto il 31 dicembre 1882, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	Unità di misura e quantità per ogni razione completa	N. dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	Somma per cauzione e per ogni lotto
Fieno	Chilogr. 6	Tre	1° lotto, provincie di Piacenza, Parma, Cremona	4000 »
Avena	Id. 3		2° lotto, provincie di Genova, Massa Carrara, Porto Maurizio	3000 »
Paglia da lettiera	Id. 4		3° lotto, provincia di Pavia .	3000 »

Termine per la consegna — A misura che si presentano i bisogni nelle singole stazioni.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, o presso i comandanti delle Divisioni, Compagnie e Tenenze dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, o per tutta l'impresa, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo di una lira.

Le schede segrete dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera, nonchè il costo di ogni razione, nel modo seguente:

Fieno, per ogni quintale lire...... — Avena, per ogni quintale lire......
Paglia da lettiera, per ogni quintale lire.....

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno; chilogrammi 3 di avena; chilogrammi 4 di paglia, ammonta il costo della razione a L......

Il deliberamento seguirà a favore di chi offrirà un miglior prezzo sul costo della razione indicato nella scheda Ministeriale suggellata, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati, o almeno pari al prezzo massimo stabilito dalla scheda stessa.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle 5 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni, o presso le Tesorerie di Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Verona e Cagliari, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 ant. di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopraccennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengono a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Sono nulle le offerte fatte per vie telegrafiche.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Piacenza, 7 ottobre 1881.

5438 *Il Capitano contabile Direttore dei conti:* DOGLIANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.